

→ **La nazionale** pareggia: buoni gli esordi di Candreva e Biondini. Pazzini segna di mano

→ **Invasione di campo** Un tifoso con maglia dedicata al barese interrompe il gioco

Italia-Olanda, noia amichevole Entra Cassano. No, è uno striker

ITALIA	0
OLANDA	0

ITALIA: Buffon; Zambrotta, Cannavaro, Chiellini, Grosso (dal 35' st Criscito); Pirlo, Palombo (dal 25' st Biondini); Candreva (dal 31' st Montolivo); Camoranesi (dal 42' st Marchionni), Palladino (dal 1' st Rossi), Gilardino (dal 37' st Pazzini).
OLANDA: Stekelenburg; Van der Wiel, Mathijssen, Heitinga, Van Bronckhorst; Van Bommel, De Jong; Kuyt, Van der Vaart (dal 31' st Afellay), Elia (dal 27' st Babel); Van Persie (dal 15' pt Huntelaar).

ARBITRO: Circhetta (Svi)

NOTE: ammoniti Chiellini, Grosso, De Jong, Van Bommel.

COSIMO CITO

PESCARA
sport@unita.it

Un orrendo zero a zero, nervoso e stanco, lascia Italia e Olanda con le loro certezze e i loro dubbi. Storica per noia e assenza di emozioni l'amichevole di Pescara. Amichevole il contesto, amichevoli mica tanto alcuni scontri a centrocampo, con il grintoso De Jong che incontra spesso le caviglie di Palombo. In una occasione il capitano d'oriano non concede le scuse all'olandese. I toni si fanno decisi, Kuyt è tra i più nervosi. Ristagna, invece, il gioco, molto improvvisato da parte azzurra, molto vago da parte orange, più possesso, più pericolosità. La somma del tutto però è un classico zero tondo, senza emozioni. Van Persie esce al 15' per un durissimo e corretto tackle di Chiellini in area di rigore. Ammesso che sia un'emozione, è tutto quello che il primo tempo lascia. Candreva c'è, si vede che ha voglia: sul centrosinistra, qualche passo indietro rispetto alla sua posizione livornese. Ottima personalità, qualche tacco, alcuni interessanti inserimenti: c'è fosforo, persino fantasia nel 22enne, anche lontano dai sapori forti del Picchi. Nome spendibile in prospettiva, chissà se breve o lunga, chissà se prima o dopo il Sudafrica.

L'altro da tenere d'occhio era Palladino: sul centrosinistra avan-



Uno striscione inneggiante ad Antonio Cassano allo stadio "Adriatico" di Pescara

zato è spesso impegnato in volate e spallate con Van der Wiel, un mastino non male, dal buon destro e dalla gamba veloce. Fa bene il genoano, è l'unico nel primo tempo a far andare giù il lungo Stekelenburg con un tiraccio da lontanissimo. Intesa da migliorare con Gilardino, fantasia pochina, molta corsa. Attaccante di sacrificio che a Lippi piace molto.

Sbadigli in tribuna all'Adriatico, qualche fischio, una noia mortale. L'unica emozione è l'invasione di campo di uno "striker", un tifoso con maglia dedicata a Cassano, che interrompe il gioco. Riprende la partita ma le porte restano un miraggio che i venti in mezzo guardano a debita distanza, come impegnati in un patto di non belligeranza avanzata. Lippi pare soddisfatto, non si rischia e non si fanno correre rischi.

VINCE LA FRANCIA

Un gol di Nicholas Anelka ha permesso alla Francia di sconfiggere l'Irlanda per 1-0 a Dublino nella gara di andata dello spareggio per l'accesso ai Mondiali di Sudafrica 2010.

Volano le ammonizioni, i cambi nel finale, esce anche Candreva per Montolivo, dentro infine Pazzini. Non un cambio qualunque, va dentro il Pazzo per Gilardino ed è il clou della serata, perché Pazzini subito dà un'impronta al match con la sua presenza. E segna Pazzini, anche. Però di mano, in tuffo, lanciandosi su un assist di Cannavaro a un palmo dalla porta. Schiaffeggiato subi-

to da Heitinga, circondato dagli olandesi, anche un po' troppo sorridente, esultante, Pazzini non ammette, e sarebbe stato bello, perché è un'amichevole e un gol di mano non fa scalare posizioni, semmai il contrario. L'arbitro Circhetta, circondato dagli olandesi, annulla, ma non ammonisce Pazzini.

Buona prestazione difensiva, qualcosa di futuribile a centrocampo, assenza totale di conclusioni. Manca la qualità, e forse non adatto agli uomini è il modulo con le tre punte così larghe senza un centravanti vero, di statura, capace di tenere palla e anche raccogliere cross, duettare, seguire, scambiare. Lippi è «soddisfatto, un buon secondo tempo». Pescara però non se n'è accorta. Fischi sonori, alla fine. ❖